

Il ministro Balduzzi non vuol concedere ulteriori proroghe ai medici ospedalieri

Sanità, stretta alle visite in studio

Giovanna Mantovani
ROMA

Basta proroghe all'attività libero professionale «allargata» per i medici ospedalieri. Gli spazi per fare visite private fuori l'ospedale vanno individuati e una soluzione va trovata entro 4 mesi. All'annuncio di fermezza del ministro della Salute Renato Balduzzi rispondono medici, sindacalisti e direttori di Aziende sanitarie non proprio sulla stessa linea, verso i quali il ministro tende la mano per una costruttiva collaborazione. Per il segretario dell'Anao Assomed, Costantino Troise, occorre verificare in tutte le Regioni «la disponibilità, all'interno degli ospedali, di spazi ed orari dignitosi per cittadini e medici, tecnologia necessaria, adeguata organizzazione di supporto».

Lo stop a ulteriori proroghe per la cosiddetta «intrameonia allargata» è vista bene da Massimo Cozza della Cgil medici: «È una buona notizia per il Servizio sani-

tario nazionale. Ci sarà maggiore trasparenza, in particolare per le liste di attesa. Mentre i medici potranno continuare ad operare negli stessi ospedali, migliorando la qualità del lavoro senza impegnare ulteriori risorse. E le stesse aziende sanitarie potranno ricavare maggiori utili economici». «Dentro o fuori dell'ospedale i luoghi si troveranno - taglia corto Giovanni Monchiero presidente della Fiaso - ma il problema rimane con i cittadini che non capiscono perché se vai il lunedì a chiedere una visita l'avrai gratis fra sei mesi, ma se vai il giovedì l'avrai il giorno dopo a pagamento».

Quanto ai tempi stretti per l'attuazione di nuove norme più stringenti (entro giugno) Monchiero afferma: «Gli spazi si troveranno, i medici mugugneranno un pò e poi la faranno dentro; ma rimarrà la contraddizione di fronte al cittadino che non capirà quella sorta di doppio binario».

Non ottimista è l'on. Giuseppe Palumbo (Pdl): «Vedo difficile in



Il ministro Renato Balduzzi

pochi mesi trovare una soluzione al problema della libera professione per i medici ospedalieri come prefigura il ministro Balduzzi. Tanto più che mi risulta che il 70% degli ospedali non è organizzato. Immagino ricorsi di medici, una rincorsa degli ospedali a conven-

zionarsi con case di cura col rischio di dare più spazio ai privati. E non voglio che alla fine si ottenga l'effetto contrario. Se entro pochi mesi si riuscirà a far approvare il ddl che modifica la legge ben venga. Ma è assai difficile».

Piena condivisione sullo stop alle visite negli studi per gli ospedalieri che hanno scelto l'intrameonia viene dal senatore Ignazio Marino (Pd): «È stato finalmente preso un impegno preciso, come previsto dalla legge 120 del 2007. Dobbiamo pensare a ridurre concretamente le interminabili liste di attesa, ostacolo insopportabile per i cittadini».

Invece da Marino viene uno netto ad un altro annuncio del ministro Balduzzi che intende presentare un emendamento sulle modalità di scelta dei primari, affinché avvenga con una graduatoria dei candidati, anziché con una terna e una commissione giudicante presieduta dal direttore sanitario dell'azienda e da due primari sorteggiati. ◀

